

L'INIZIATIVA

Segnale alla 'ndrangheta «Milano è con Gratteri»

«Mai più stragi» è stato il grido che la società civile, da Libera a Caritas, ha lanciato ieri dal capoluogo lombardo. Sostegno al magistrato nel mirino della criminalità organizzata

A destra: cittadini e rappresentanti delle associazioni alla Stazione Centrale di Milano/
Fotogramma

DAVIDE RE
Milano

«La nostra è una scorta civica per chi si batte contro le mafie». È questo il grido di coraggio che ieri sera da piazza Duca d'Aosta a Milano si è alzato grazie alla manifestazione #Maipiùstragi, alla quale hanno aderito 150 organizzazioni della società civile e i sindacati. Forze che in poche settimane si sono messe a disposizione del presidio a sostegno del procuratore Nicola Gratteri e di tutti coloro che rischiano la vita a causa del crimine organizzato. Mille persone per quella che è stata tra l'altro la prima manifestazione nazionale contro la 'ndrangheta fatta fuori dalla Calabria.

«La Chiesa italiana sostiene tutti coloro che combattono le mafie», ha detto il presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), il cardinale Matteo Zuppi attraverso un messaggio mandato agli organizzatori della manifestazione poi letto sul palco. Un concetto ribadito dal segretario della Conferenza episcopale calabrese e vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea Attilio Nostro. Anche l'arcivescovo

vo di Milano Mario Delpini ha

inviato un messaggio. «Nessuno deve sentirsi solo, che lo Stato, la società civile, la Chiesa, tutti noi vogliamo sentirci solidali con coloro che contrastano l'illegalità e la malavita organizzata - ha detto l'arcivescovo Delpini -. Ogni vittima della violenza è una vittima che grida al cospetto di Dio chiedendo giustizia. E quindi: il contrasto alla malavita organizzata e ai suoi metodi è un modo per contribuire al bene delle persone, al

bene del Paese, al bene dell'umanità. Per questo esprimo il mio apprezzamento e il mio incoraggiamento al dottor Gratteri».

E la Chiesa italiana ha aderito con forza alla manifestazione. Numerosi infatti gli esponenti del mondo cattolico presenti ieri nella piazza davanti alla Stazione Centrale alla manifestazione che ha avuto anche il patrocinio del Comune di Milano e l'appoggio di Pubblicità Progresso. In

rappresentanza del mondo cattolico erano presenti, fra i tanti, Acli, Caritas italiana, Ambrosiana e tutte quelle lombarde, Azione Cattolica,

Agesci, Amici Casa della Carità, Comitato don Pepe Diana, Csi Milano, Consulta nazionale antiusura Giovanni Paolo II, Focsiv, Fondazione San Bernardino, Goel, Libera, Jesuit social network, Progetto Policoro. E c'è chi non ha fatto mancare il suo appoggio attraverso dei video messag-

gi, come i comici Ficarra e Picone, Marco Paolini, padre Maurizio Patriciello, l'attore Luca Zingaretti e tanti altri. In coda è arrivata anche la lettera di ringraziamento dello stesso Gratteri.

Insomma, anche il capoluogo lombardo è mobilitato con grande partecipazione e soprattutto con l'idea di portare all'attenzione delle istituzioni la pericolosità della 'ndrangheta, che proprio in Lombardia ha dato prova ne-

*Zuppi: la Chiesa sostiene chi combatte le mafie
Delpini: nessuno deve sentirsi solo*

IL FATTO

Le minacce rivolte al magistrato

Sono sempre più gravi e circostanziate, le intimidazioni che arrivano all'indirizzo del procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri. I campanelli d'allarme sono suonati addirittura dall'estero. Le ultime intercettazioni sono state filtrate solo pochi mesi fa dall'Fbi. Secondo l'intelligence americana, la 'ndrangheta starebbe organizzando un attentato contro il procuratore. Minacce che hanno alzato il livello di allerta nei confronti di Gratteri.



gli anni della sua grande capacità di penetrazione all'interno del tessuto economico sociale della Regione. Fatto che è stato ricordato anche dall'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli, e dalla presidente della commissione speciale regionale antimafia e anticorruzione, Monica Forte. C'è timore a livello milanese e lombardo per i fondi del Pnrr e per la realizzazione delle opere pubbliche per le Olimpiadi invernali del 2026. Dal palco hanno parlato anche Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia e la procuratrice antimafia di Milano Alessandra Dolci che ha avuto parole di stima e appoggio per il collega Gratteri.

Gratteri è un magistrato importante che vive sotto scorta ormai dal 1989, con livelli di sicurezza che ogni anno aumentano, così come le continue minacce che riceve. Alcuni esempi: il suo ufficio è praticamente un bunker e le macchine della sua scorta sono suv super blindati, provvisti di sistemi elettronici in grado di disinnescare ordigni azionati a distanza. Gratteri è di fatto un recluso, così come la sua famiglia che pure lei vive sotto scorta. E in una intercettazione raccolta a maggio il procuratore veniva minacciato ancora una volta di morte imminente. Da qui l'idea di una campagna di solidarietà a suo favore, con il Terzo settore e numerose azioni cattoliche dalla sua parte per dire «basta» perché «la 'ndrangheta non vincerà mai».

